

Sistemi di Logistica

la newsletter

Supplemento a «Sistemi di Logistica», trimestrale on line di economia della logistica e dei trasporti diretto da Rocco Giordano

SISTEMI DI LOGISTICA

la newsletter

Supplemento a

SISTEMI DI LOGISTICA

Anno XI - n. 3

Settembre 2018

Rivista trimestrale on line

Registrazione del Tribunale

di Napoli

n. 61 del 10.06.2008

Direttore editoriale

Rocco Giordano

Direttore responsabile

Umberto Cutolo

Comitato scientifico

Alberto Amatucci

Luigi Battistelli

Andrea Boitani

Giacomo Borruso

Agostino Bruzzone

Giulio Erberto Cantarella

Fabio Carlucci

Loreto Colombo

Fabrizio Dallari

Giulio Maternini

Giuseppe Moesch

Pasquale Persico

Lanfranco Senn

Stefano Zunarelli

Segretaria di Redazione

Lisa Russo

Redazione

via Risorgimento, 46

80028 (Grumo Nevano)

Napoli

Tel. +39 081 8332871

Fax +39 081 3951646

segreteria.giordanoeditore@

gmail.com

Editore

Giordano Editore

via Santa Brigida, 6

80132 Napoli

Tel. +39.081.18531135

Fax +39.081.3951646

www.roccogiordanoeditore.eu

Le grandi opere immutabili

Il dibattito continua

Riceviamo e volentieri pubblichiamo le risposte ai quesiti posti a Marco Ponti.

Non sembra ragionevole assumere il passato come buon esempio: ci ha lasciato una "shopping list" come se le risorse fossero infinite, e come se nessuna infrastruttura potesse essere uno spreco.

Come hanno sempre sostenuto i fautori delle analisi costi-benefici (ABC), questo strumento non sostituisce le decisioni politiche. Ritengo solo che non si possa non farle, e questo per ragioni di trasparenza democratica, prima che tecniche. Ma l'amministrazione passata ci ha lasciato con solo 132 miliardi di scelte strettamente politiche, e nessuna valutazione (nemmeno finanziaria, o con stime di traffico, si badi, altro che ABC!). Se dunque di scelte politiche si tratta, e di così bassa qualità tecnica, perché un governo subentrante di diverso orientamento politico dovrebbe accettarle senza accurate verifiche? Da una "shopping list" ad un'altra?

Le risorse pubbliche sono scarse, soprattutto per investimenti, quindi bisogna scegliere con grande cautela, e che altri strumenti sono riconosciuti a livello internazionale per aiutare le scelte, più solidi e condivisi dell'analisi costi-benefici?

L'ABC ha molti difetti, teorici e pratici, ma è un linguaggio internazionalmente accettato (dalla Commissione Europea, la Banca Mondiale, l'OCDE ecc.). Perché semplicemente è uno strumento che rende più trasparenti le scelte, al contrario di altri. Riduce, non elimina, l'"arbitrio del principe".

Non basta affermare che la tale opere "giova all'ambiente" o "aiuta il commercio internazionale" o "crea occupazione". Bisogna provare a misurarne gli effetti, e confrontarle con scelte alternative. Questo aiuta anche il dibattito democratico, che altrimenti diventa del tutto ideologico, sia "pro" che "contro".

Se bisogna scegliere, sono le infrastrutture fisiche nei trasporti quello che serve di più alla crescita oggi, o la tecnologia?

Nei trasporti a livello mondiale è in corso una vera rivoluzione tecnologica (motori puliti, informatizzazione della domanda, guida sempre più assistita fino all'automazione). L'Italia sembra scarsamente presente in questa corsa, ma si è ancora in tempo, se le risorse sono concentrate con



intelligenza in questa direzione. Le infrastrutture fisiche rappresentano invece tecnologie mature, difficilmente apribili alla concorrenza, con impatti diretti occupazionali scarsi e temporanei.

La scarsa apribilità alla concorrenza poi le rende molto gradite, in tutto il mondo, alla sfera politica. A volte anche per ragioni non commendevoli (voto di scambio ecc.).

Perfino le valutazioni ABC, pur irrinunciabili, hanno maglie troppo larghe per accelerare la crescita economica.

L'analisi costi-benefici misura il risultato sociale degli investimenti (il surplus), non quelli strettamente economici. Se esiste un obiettivo di crescita economica, sarebbero necessari strumenti di valutazione ben più stringenti, mirati a valutare gli impatti sul PIL delle scelte, cioè solo i benefici strettamente attinenti alla sfera produttiva, e anche i ritorni finanziari diretti avrebbero ben diverso peso nelle valutazioni (mentre ne hanno pochissimo nelle ABC: si pensi che il ritorno finanziario atteso delle opere ferroviarie è nullo).

Molte infrastrutture attualmente sotto esame non potrebbero nemmeno essere prese in considerazione.

MARCO PONTI

marcoguidoponti@gmail.com

Una raccomandazione a tutti noi addetti ai lavori

A partire dal 2009, la crisi economica ed istituzionale dell'Europa e dei paesi come l'Italia ci doveva indurre a cambiare metodo ed approccio rispetto ai problemi della mobilità e dei trasporti. Siamo in forte ritardo!

Il tema delle infrastrutture e dei servizi è cruciale, perché sono gli elementi chiave che consentono di migliorare l'accessibilità dei territori e la connettività delle reti; temi che devono indurci a delineare ed interpretare le nuove dinamiche tra Stato e mercato, questo significa che dobbiamo avere attenzione non solo alle grandi opere, ma a quelle che servono.

Lo Stato deve trovare un nuovo modello di governance ed il mercato, che è sempre più globalizzato, necessita di infrastrutture che supportano uno sviluppo diffuso e servizi efficienti.

È in questa logica *di politica economica* che dobbiamo pensare alle scelte che non possono essere affidate solo alla ABC.



Sul piano professionale non ho mai messo in dubbio l'impegno di Marco Ponti per dare soluzione (difficile compito) a tutti i problemi che si pongono in questo momento.

Abbiamo organismi che dovrebbero istituzionalmente aiutare il Governo ed il Parlamento ed operare le scelte giuste e necessarie sotto il vincolo delle risorse disponibili e di quelle acquisibili; al contrario registriamo, come si è già avuto modo di sottolineare, un silenzio assordante!

Non ultimo è necessario pensare anche alla riorganizzazione dell'intero Paese, da orientare verso macroaree di funzioni per rilanciare anche la spinta riformista dell'originario regionalismo, in risposta al ritorno di una centralizzazione statalista.

ROCCO GIORDANO
r.giordanoeditore@gmail.com

